Mercoledì 30 Dicembre 1896 (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) Anno XX — N. 311.

ASSOCIAZIONI
In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci protettori un anno L. 24 per gli altri soci L. 18 semestre, trimestre, mese - in proporzione Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

INSERZIONI
Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Associazione pel 1897

al Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

LA PATRIA DEL FRIULI

ASSOCIAZIONE CON PREMI.

Come nel passato, viene conservato in ***lire ventiquattro*** *il prezzo dell'associazione per que' benevoli amici nostri che sempre lo pagarono: per un semestre,* ***lire dodici;*** *per un trimestre* ***lire sei.*** *Per attestare ad essi, con un tenue segno, la nostra gratitudine (oltre il diritto della pubblicazione gratuita de' loro scritti) offriremo loro la* STRENNA *della PATRIA DEL FRIULI, nonchè l'* ***Almanacco della Pace.***

ASSOCIAZIONE SENZA PREMI.

L'anno passato, per seguire la corrente, anche noi ribassammo il prezzo della associazione SENZA PREMI limitandolo a ***lire diciotto:*** *semestre e trimestre in proporzione, cioè* ***lire 9 e 4,50.*** *E tale ribasso, che fruttò l'aumento nel numero dei Soci, conserviamo anche per il 1897. Così manteniamo i patti speciali riguardo alle minori rate di pagamento.*

A quei Soci, i quali entro il 15 gennaio prossimo avranno pagato *l'importo d'associazione, o per l'intera annata o per una parte di essa, sarà pur consegnato l'utilissimo ed interessante Almanacco edito a cura della Associazione per la Pace.*

Alle Signore dei Soci offriamo la ***Stagione,*** *Giornale di Mode, a prezzo ridotto, cioè lire 12 80 per la grande Edizione, e lire 6 40 per l'Edizione di minor lusso.*

Documenti ed aspirazioni

pel Progresso nazionale.

Dall'onorevole Pascolato, che al Parlamento rappresenta un Collegio del Friuli, abbiamo ricevuto pregevole volumetto, e del dono cortese gli rendiamo grazie pubblicamente.

Il volumetto, edito in questi ultimi giorni dalla tipografia fratelli Vicentini, contiene l'annuale Relazione dello stesso comm. Alessandro Pascolato sulla Scuola superiore di commercio di Venezia, nella quale egli esercita le funzioni di Direttore, ed insieme un Discorso del prof. Primo Lanzoni, con cui nello scorso mese furono inaugurati gli studi di quella Scuola.

La Relazione dell'on. Pascolato, nella sua brevità, offre un cenno esatto e completo riguardo la parte statistica e disciplinare di un Istituto ormai salito a meritata fama, e si chiude con savie ed affettuose parole indirizzate agli insegnanti ed agli studenti. Ma a compimento della Relazione vi è aggiunto l'Elenco degli ex alunni della Scuola, con indicazione della carriera percorsa. Il quale elenco deve essere di conforto a que' giovani, che pel nuovo anno s'inscrivessero alla Scuola superiore di commercio. E nell'Elenco, con sommo piacere leggemmo i nomi di parecchi egregi Friulani, e primo fra tutti quello dell'udinese comm. Bonaldo Stringher, ora Direttore generale del Tesoro e Professore di Legislazione doganale all'Università di Roma.

Che se la Relazione sulla Scuola superiore di commercio di Venezia è *documento* che attesta un progresso effettivo nell'istruzione de' nostri giovani per la carriera consolare e per uffici amministrativi, il Discorso del prof. Lanzoni esprime nobilissima aspirazione, affinchè i Veneziani oggi si facciano ad emulare i loro maggiori, cotanto illustri nella Storia delle esplorazioni geografiche e pei traffici in lontane Regioni. Il Discorso espone *I ricordi di Venezia nell'India*, ed il detto Professore narra quanto ha veduto, oltrechè quanto ha raccolto con lo studio dai libri e dalle memorie scritte, conservate ne' nostri Archivi.

Poichè, a proposito di questa pubblicazione, ci avviene di ricordare l'on. Pascolato, riconosciamo pur il dovere di accennare a qualche indizio dell'attività dell'egregio uomo quale membro del Parlamento. Difatti i Lettori della *Patria del Friuli* sapranno come esista alla Camera una Commissione permanente per l'esame dei Decreti registrati con riserva dalla Corte dei Conti, e di questa Commissione è Presidente autorevole l'on. Alessandro Pascolato, che in certi casi assume anche l'ufficio di Relatore.

G.

Accordo fra Spagna e Stati Uniti?

Washington, 29. La *Post* annunzia che il segretario di Stato e l'ambasciatore di Spagna si accordarono circa un accomodamento fra la Spagna e gli insorti cubani. La Spagna accettò i buoni uffici degli Stati Uniti come intermediari e garanti dell'amnistia agli insorti e dell'applicazione delle riforme a Cuba. La forma di governo offerta ai cubani non andrebbe però fino a riconoscerne la indipendenza.

L'importante notizia ha bisogno di conferma, ma sarebbe avvalorata da un telegramma d'un giornale di Londra, il quale dice che Cleveland, prima di lasciare la presidenza, desidera ardentemente d'assicurare la pace tra gli Stati Uniti e la Spagna. Perciò ha incaricato il ministro di legazione a Madrid di fare il possibile per indurre il governo spagnuolo ad un accomodamento cogli insorti di Cuba, per modo che l'isola possa anche acquistando la sua autonomia rimanere tributaria della Spagna a date condizioni.

Il *Sun* di Nuova York continua però a mantenere un linguaggio bellicoso e ad assicurare che l'anno prossimo si assisterà ad una guerra ibero-americana.

NOTERELLE D'AFIRCA.

Soccorsi agli altri scaglioni di prigionieri. — Giunse da Bi kiboba un dispaccio del capitano medico Di Martino chiedendo alla Croce Rossa nuovi soccorsi per gli ultimi scaglioni dei prigionieri in marcia. La Croce Rossa ha disposto per l'invio di 500 casse per gli oggetti e i viveri richiesti.

Ras Mangascià e l'Inghilterra. — La *Koelnische Zeitung* informa s'asi conclusa fra l'Inghilterra e il delegato di ras Magascià una convenzione che avrà effetto se le truppe anglo-egiziane continueranno la marcia su Kartum.

Le salme degli ufficiali morti a Mogadiscio. — Il ministero della marina ha ordinato che le salme degli ufficiali e dei marinai morti a Mogadiscio siano conservate in apposite casse per essere trasportate in Italia.

Una cerimonia militare.

Roma 29 Il Re oggi, circondato dal principe di Napoli e dagli ufficiali della sua casa militare in alta tenuta, ha consegnato lo stendardo per il reggimento di cavalleria *Umberto I.* alla deputazione dello stesso reggimento composta del colonnello Desideri, del capitano Lazzarini, del tenente Pralormo, dei sottotenenti Giubilei, Diborbone. La cerimonia ebbe luogo nella sala *bleu* Il Re ebbe parole cortesi per gli ufficiali della deputazione. Quindi il Re trattenne a colazione la deputazione. La commissione parte stassera per Bologna.

Conferenza di FALSTAFF sotto la Loggia di Palazzo Civico.

(Continuazione, vedi N. 310.)

Mentre prendevo il *breve respiro* (come usano ognora gli oratori declamanti dal pulpito), udii maliziosa e benigna voce, uscita dalla folla degli ascoltatori numerosissimi. «*Falstaff* meschinello, diceva quella voce, che mi vai tu fantasticando di una *guida*, di un *indirizzo* per capire la Politica? Povero *Falstaff!* ignori forse che, in Italia tutti, ormai, sono nella politica Scienze eruditissimi? Oltre i farmacisti di villaggio che possono tener cattedra, ogni *Figaro* che ci fa la barba od arriccia i capelli, ogni calzolaio, ogni bettoliere ne sa oggi quanto un Dottore!»

Ed alla voce che dimostra l'universal popolare pregiudizio, io *Falstaff* risponderò: «Magari che fosse così; ma invece, in Italia, dalla vita libera si è imparato pochino, tanto è vero che ancor imperano i ciarlatani nel *bel Paese!* Però comprendo benissimo che cosa i vulgari Lettori cercano nel Giornale cui si associano: notizie, notizie, notizie. Orbene, Udinesi, e voi Provinciali, ascoltatemi; io vi dimostro che appunto la *Patria*, riguardo a *notizie*, vi servirà benissimo, e con grande risparmio di tempo, e senza chè abbiate a temere d'essere gabbati da carote politiche.

Quanta pena al vedere, per esempio ne' nostri Caffè, tanti egregi cittadini che passano intere ore leggicchiando Giornali che dovrebbero essere italiani, ed invece sono scritti in lingua ostrogota! E scorrere quelle colonne lunghe lunghe, inestricabile labirinto, in cui s'insaccano le corbellerie più ridevoli! E dopo letto, che rimane in testa a que' cittadini egregi? Hanno girato pel mondo su e giù, quanto è lungo e rotondo; ma su nessuna cosa essendosi fermata la mente, nulla c'è in testa. Eh! sì che si avrebbe, noi abitanti dello Stivale, da trepidare ogni giorno per quanto accade, per terra e per mare, in tutto il globo! Dunque se un Giornale, com'è la *Patria*, offrirà a Voi *notizie depurate*; se fermerà la vostra attenzione sui *fatti essenziali*, trascurando quelli di niuna importanza, essa da Voi deve essere preferita. Un'occhiata alla larga a ciò che avviene tra quella brava gente e tra i farabutti al di là dell'Atlantico; un'occhiatina qua e là pel Continente vecchio, e poi attenti a ciò che si svolge, nel bene e nel male, in casa nostra. Fuori d'Italia, in aggiunta abbiamo l'Eritrea e... il Benadir, e ne abbiamo abbastanza!

Dunque *notizie politiche depurate*, ci è distinte le *probabili* e *verosimili* dalle *notizie cervellotiche* o *tendenziose*; dunque soltanto quelle che segnano un'impronta nella Cronaca paesana. E *Falstaff* ve lo assicura, le *notizie* datevi dalla *Patria* saranno precisamente quelle che sole vi resterebbero nella memoria, dopo la nojosa scorsa su tutti i Giornaloni-lenzuoli editi nella penisola.

Udinesi e Provinciali, se sulla *Patria* nessun fatto mondiale strepitoso verrà ommesso, pur allargando essa notizie e commenti sui *fatti* che si succedono nello Stivale, niente sarà pur dimenticato riguardo qualsiasi indizio del Progresso dell'Umanità. Dunque, il soldino per associarsi alla *Patria* Vi dispensa dall'acquisto di Giornali parecchi. E per le *Note bibliografiche* avrete un saggio anche dell'intenso lavoro letterario dei connazionali.

Poi, per la *Cronaca provinciale*, quanti bravi e solleciti Corrispondenti! E per la Cronaca cittadina, la *Patria* è orgogliosa di avere nientemeno che un *rèporter americano!*

Quanto mai io *Falstaff* potrei allungare il discorso, se dovessi confidarvi le munifiche disposizioni dell'Amministratore della *Patria* per avere pronta buona materia letteraria, con cui abbellire l'Appendice, dedicata specialmente alle signore e signorine dei Soci! Ma, poichè la *Patria* è ben conosciuta *al di qua e al di là*, io *Falstaff* non mi allungo, anche per la fresca stagione. Dunque due parole sui *doni o premi* dei Giornali; altre due sul *prezzo di abbonamento*, ed avrò finita la mia Conferenza.

IL PIÙ BRAVO DEI MEDICI.

Tutti i medici, per modesti che sieno, provano un certo solletico nel sentirsi dire che sono bravi. Son bravi quando hanno la fortuna di assistere alla guarigione di un malato — bravi, quando nel caso contrario danno un saggio di penetrazione e di vera scienza nello stabilire qual fosse la malattia non guarita — bravi, quando possono assicurare che tutti gli spedienti dell'arte loro trovarono nella ribelle natura una opposizione ostinata e tremenda — bravi quando sanno tranquillare gli angosciati parenti col dir loro che l'infermo sta male bensì, ma che potrebbe star peggio; e son bravi, infine, quando possono assicurare che il suo decesso non provenne dalla loro imperizia, ma sibbene dall'inversione di quel metodo di cura che fu da essi suggerito e raccomandato.

In onta a tutto questo, io conosco un medico la cui bravura sormonta a quella di tutti gli altri medici — ed è il *Tempo.*

Questo immortale Vegliardo, è medico propriamente detto; è chirurgo, flebotomo, ostetrico, oculista, dentista.... insomma è dottore enciclopedico e specialista, come lo volete.

Che il Tempo, come medico, sia più bravo degli altri suoi colleghi, lo prova il fatto, che se questi ottengono lodi per la loro valentia nel guarire gli ammalati, se si lodano i farmaci per la loro meravigliosa efficacia, se si applaude al coraggio ed alla buona tempra del paziente a cui pure è dovuta in tal caso una parte del merito; tutto questo non avrebbe per nulla giovato, senza il beneficio del *Tempo*; il quale poi viene ingratamente retribuito da chi annovera i diversi fattori del risanamento, escludendolo affatto.

Si dice che la scienza sanitaria suggerisce di dare in caso di bisogno la preferenza ad un medico vecchio o ad un chirurgo giovane. Ma il *Tempo*, vecchio com'è, non teme certo il confronto con quanti giovani chirurghi volessero cimentarsi con lui. Lacera le carni e le fa rimarginare; penetra le membra, ed

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 4

Il COMPAGNO BARNABEO.

«Ve ne darò un'esempio: Voi vi trovate caricato di tre mila lire di rendita al corso di settanta franchi, ed io ve le rivendo bentosto a scadenza, al corso di settanta franchi e cinquanta centesimi. Voi avete un mese di tempo per sbrigar l'affare, ed io intanto intasco allegramente la differenza tra il prezzo d'acquisto ed il prezzo di vendita. Ciò costituisce un *riporto* al dieci per cento circa, un piccolo *riporto* che non istrozza troppo. Comprendete?

— Sì, sì, perfettamente.

— Me ne felicito di tutto cuore, e vi consiglio di fare dei *riporti*, sopratutto quando sono cari, ciò che non è punto raro oggidì.

— Ma, è dell'usura! avete detto.

— Ah, che mai? tutti lo fanno: i duchi come i portieri: fate com'essi:

«Ma ahimè, il *riporto*, non fe' troppo buon viso al mio amico Barnabeo. Anzi si condusse verso di lui come avrebbe fatto Cartouche nel bosco: o la borsa o la vita!

«Il disgraziato aprì il suo portafoglio ed il *riporto* credette mostrarsi generoso non prendendovi che il quindici per cento. Regola generale: ricorrere al *riporto*, è come indietreggiare per saltar meglio

«Cinque o sei operazioni nuove che sventavano tutti i calcoli fatti precedentemente, cinque o sei *riporti* onerosi, che ingombrerono la sua via in luogo di liberarla, posero bentosto il mio amico Barnabeo a due dita dalla sua perdita.

Vistosi sull'orlo dell'abisso fece un'ultimo sforzo per avvinghiarsi ad un ramo, ma il ramo si ruppe, ed egli cadde, vale a dire che quando andò a palpare il portafoglio, lo trovò vuoto come una macchina pneumatica.

— «Non mi rimane più che a morire! si disse egli in tuono sepolcrale. E stava proprio per appuntarsi all'osso frontale la rivoltella carica, quando si rammentò della sua cara Cydalisa — alla quale non aveva pensato da quasi un mese, a che gli aveva giurato una costanza illimitata.»

— Oh, la mia dolce colomba, sospirò egli, prima di morire, è giusto che io ti sciolga dal tuo giuramento.

«E vendette un gioiello che gli fu pagato cento franchi e partì per Landernau. A Landernau, non si parlava d'altro che delle sue perdite al giuoco del rialzo e del ribasso.

— «Dov'è Cydalisa? domandò egli ad una persona di sua conoscenza.

— È con suo marito, gli fu risposto.

— Maritata?.. Ella si è maritata?

— Ma sì; suo marito è il farmacista della Città, un brav'uomo che si arricchisce col vendere delle droghe, e non si rovinerà certamente per comperar quelle che si vendono alla Borsa di Parigi.

— Ma ella mi aveva giurato!..

— Scherzate voi? Una giovane bene allevata non giura mai.

«— Eh! il suo rigido interlocutore gli volse il dorso nel modo il più sgarbato. Grande fu la veglia che assalì il mio amico di rompergli il bastone sulle reni. Non fece nulla tuttavia. Egli giudicò più opportuno di por fine ad un'esistenza che mancava di tutto, di fortuna al giuoco, e di felicità in amore.

«Ma egli era scritto lassù, come diceva Giacomo il Fatalista, che il mio amico Barnabeo non avrebbe attentato ai suoi giorni. Non aveva egli fatto tre passi in direzione del suicidio, che gli fu annunciata la morte di una sua vecchia parente, che gli legava in eredità una dozzina di mille franchi. Beati coloro che hanno dei parenti vecchi, che sanno morire così a proposito!

«Una tal nuova insperata gli causa dei titillamenti nervosi di piacere: è così emozionante ereditare diecimila franchi quando si è sul punto di uccidersi perchè non si possiede più il becco di un quattrino!

«— Ah, io rivivo! sclamò egli aspirando l'aria a pieni polmoni, poichè io non era che un uomo morto!

«Quando intascò la somma nell'ufficio del Notaio, deliberò tosto sul partito che doveva prendere. Rimarrebbe egli a Landernau, ove si fa così buona ciera per così poco danaro, e dove si assapora *gratis* la dolcezza dei migliori *cancans* del mondo intero? Ritornerebbe a Parigi, dove si pagano il pane, la carne, il vino, a peso d'oro, e dove si ha i nervi continuamente tesi per il ronzio di quelle vespe che si chiamano la rendita, il Credito Mobiliare, le vie ferrate, ed i *riporti?*

«La saggezza mormorava alla mente del mio amico Barnabeo: «Rimani a Landerneau». La follia gli gridava all'orecchio: «Fa ritorno a Parigi». — Ora, poichè quaggiù chi si mostra più insistente, finisce sempre coll'imporre la propria volontà, il mio amico spiccò un salto entro un vagone ferroviario, e pose, ventiquattro ore dopo, piede a terra in Piazza della Borsa, a due passi dal tempio dell'Aggio!

«— E vi entrò? mi chiederete voi.

«— Perbacco! Si può non entrarci mai, ma ci si rientra quasi sempre.

«— Ah, l'imbecille! I suoi diecimila franchi andranno a raggiungere gli altri trenta nel *gurgite vasto*, in fondo a qualche voluminosa cassa forte.

«— Si potrebbe infatti scommettere cento franchi contro cinque centesimi, che i prestidigitatori dell'alta banca, glieli faranno sparire in un batter d'occhio. — Ebbene, no; i cento franchi avranno torto contro cinque centesimi. La sorte sorrise questa volta all'amico Barnabeo.

«Egli aveva giudiziosamente osservato che la sua prima operazione gli riusciva sempre bene, e perciò impiegò tutta la sua eredità sull'eventualità di un colpo ardito. E da oggi a domani, triplicò il suo capitale.

«Ma non si accontentò punto di un così bel sorriso della fortuna. Ne chiese un secondo favore, ne volle un terzo, ne esigette un quarto, e per ben quattro volte la dea si prestò a compiacerlo.

«Così avviene: quando l'avversità pesa su qualcuno, ella non lo lascia un istante in pace. Ma quando la sorte si dimostra favorevole a qualche stravagante, ella il mena sano e salvo in mezzo alle frane od alle paludi, entro cui avrebbe dovuto le mille volte rompersi il collo.

«La rendita, il credito mobiliare, le strade ferrate diventavano un ponte d'oro per il mio compagno Barnabeo. In sei mesi egli guadagnò trecentomila franchi, — ed io non esagero neppure di uno scudo. Senza dubbio voi vi immaginate ch'egli se ne sia fuggito dalla Borsa e corso a Landerneau per far pompa delle sue ricchezze e farsi beffe della sua infedele Cydalisa.

(Continua)

avvezza il corpo a funzionare senza di loro, ecc. E poi se una operazione difficile e pericolosa riesce egregiamente, obbliando le benemerenze del *Tempo*, si tessono elogi e corone all'unico fortunato operatore.

Il *Tempo* è valente flebotomo più di quanto lo sieno gli altri della stessa professione, i quali hanno la sola abilità di *salassare* i corpi, mentr'egli ha quella ben più importante di rifornire ai corpi stessi il perduto liquido prezioso. E v'è fra lui e gli altri quella differenza che passa fra il cantiniere che vuota la botte ed il vignajuolo che ha la bravura di riempirla.

Il *Tempo* però non ha, almeno per ora, la potenza di infondere nei corpi oramai degenerati, quel sangue nobile e generoso che bolliva nelle vene de' gentiluomini di altri tempi. Ci vuole una nuova stirpe di semidei, ci vogliono ben altri felici incrociamenti, ci vorrebbe, insomma, il ritorno di una età in cui le passioni magnanime, la virtù, il valore rinnovassero i fatti illustri di cui molte pagine addietro della nostra storia nazionale sono gremite.

Quando l'uomo dal carcere materno si trova sul limitare della vita, non ride, ma piange. Se sapesse qual fiume di lagrime avrebbe a sgorgare dagli occhi suoi quando più tardi lo avesse a colpire la morte, e se potesse in quel momento favellare agli astanti, direbbe: Assicuratemi la pace, la contentezza, datemi almeno un tanto per cento di quanto possedete, altrimenti io retrocedo. — Di fronte a tale supposto dilemma di chi si trovasse sul vestibolo di questo mondo, gli astanti, com'è naturale, non saprebbero che rispondere; ma il *Tempo*, da bravo *ostetrico* qual'è, gli direbbe: Abbi giudizio, o figliuolo, ed il tanto per cento te lo garantisco io.

Questo solenne arbitro dei secoli, che si dipinge con la falce e con la clessidra, ma che invece si dovrebbe contraddistinguerlo con gli emblemi d'Esculapio, è, per di più, un provetto *oculista*. Gli altri ottici, dimentichi della massima, che la miglior cura profilattica degli occhi consiste nella soppressione d'ogni rimedio, vi applicano cataplasmi e mignatte che alle volte raddoppiano il male, v'adoprano ferri che tornano per questo più nobile dei cinque sensi, micidiali.

Il *Tempo*, invece, per quanto concerne il buon regime dell'organo visuale, ha una ingerenza tutta sua particolare. Egli sa che nella giovinezza dell'uomo gli occhi si trovano bensì nella loro maggiore acutezza, ma sa del pari che non vedono quanto più interesserebbe di vedere. Questa facoltà di veder tutte le cose e di vederle meglio, questa chiaroveggenza la dobbiamo al *Tempo* appunto allora che gli occhi nostri, per avanzata età, sono fisicamente indeboliti, al momento che questo Vecchio benefico ci acuisce l'occhio dell'intelletto, la pupilla dell'esperienza.

Il *Tempo*, infine, è abilissimo dentista. Ci trova senza denti da bambini, e ce li provvede; ce li mantiene da adulti, appunto perchè le nostre forze permettono che si possano mostrare a quelli che ci offendono; ce li strappa da vecchi per la ragione che quand'anche li volessimo digrignare, ciò sarebbe affatto inutile, per difetto di que' vantaggi che godono i pugilatori.

Insomma, il più bravo dei medici è il *Tempo*. *F. B.*

Tanto per variare.

Nel campo dell'arte. — Un nuovo dramma di Giorgio Ohnet. — I *Colonnello Roquebrune* è il titolo di un dramma di Onnet, per il teatro della Porte Saint-Martin di Parigi. Cinque atti e sei quadri. Comincia alla vigilia dei Cento Giorni. Il prigioniero dell'isola d'Elba, sbarcato nel golfo Juan, prosegue la sua marcia trionfale su Parigi. Quando si alza la tela, Napoleone è a Bassigny. Titolo del primo quadro: l'*Emissario dell'Imperatore*. Secondo quadro: Parigi; la casa della marchesa di Reval. Titolo: il *Convegno*. Terzo quadro. Nella casa del duca d'Otranto presso la casa della regina Ortensia. Questo atto è tutto uno storico episodio. Vi campeggia Fouché. Il titolo del quadro: *Le due coccarde*; lotta dei partiti, del Re e dell'Imperatore. Quarto quadro: *Il tranello*. La scena nel convento delle Dame della Passione. Quadro quinto: *Condannato!* Alla scuola militare. E il dramma termina, col *ritorno dall'isola d'Elba*; la scena finale — più di trecento persone in iscena, alla barriera di Bercy: vi si vede giungere l'Imperatore nella sua *calèche*.

Ecco la tela.

Il colonnello Roquebrune va incontro a Napoleone, di ritorno dall'isola d'Elba, e raccoglie nella sua via i partigiani dell'impero. Ma ha la disgrazia di accettare una colazione dai realisti, e poichè, dopo il pasto, un ufficiale si lascia andare a scherzi fuori posto sul conto d'una signorina, il colonnello lo sfida e l'uccide.

Ora la giovane bonapartista offesa è Emiliana di Rémouval, fidanzata di Roquebrune, che non ama il leale e fiero soldato, ma invece l'ufficiale ucciso in duello. Quando sa la morte dell'ufficiale vota un odio implacabile al colonnello dell'imperatore. Avverte la gente di Fouché: Roquebrune è arrestato, imprigionato e condannato a morte. Nella prigione il colonnello ha un supremo colloquio con lei che avrebbe dovuto diventare sua moglie. Egli le racconta perchè ha ucciso l'ufficiale realista, ed ella esclama:

— Ah! la miserabile che sono! Voi siete in carcere per me, e il mio delitto è più grande di quel che non pensate, perchè io ho denunziato tutti i vostri amici.

Ma Emilia favorisce l'evasione di Roquebrune: gli amici sono avvertiti in tempo, e mentre cala la tela, si odono le grida di «Viva l'imperatore». Napoleone inaugura l'effimero regno.

A proposito di socialisti. — Dedico a chi professa le teorie del socialismo la notizia, trasmessaci dai giornali parigini, a proposito di Enrico Rochefort, il gran baccalare del socialismo internazionale.

Per un certo rendimento di conti del giornale *Intransigeant* di cui il Rochefort è direttore e comproprietario, ha dovuto farsi luogo a un giudizio di arbitri: e da quel giudizio è risultato che Enrico Rochefort ha riscosso dal suo giornale, negli ultimi sette anni, settecento mila franchi come stipendio, e un milione di dividendi come azionista: in tutto, un milione e settecentomila franchi.

Ora tutti sanno che Enrico Rochefort è un dei più arrabbiati socialisti d'Europa. E guadagnare, scrivendo sì e no un articolo tutti i giorni, la bella sommetta di duecentoquarantaduemila lire all'anno, diciamo la verità, per un socialista convinto non c'è poi tanto male.

La penna illuminante. — L'ha inventata un inglese: Wilcox. E' notte, si ha fretta, si vuol notare un appunto: si perderebbe molto tempo a voler servirsi di un fiammifero. E' più semplice. Si cava di tasca la penna e si vede chiaro. Vicino al becco della penna, è adattata una lampadetta quanto una relativamente grossa perla. Un piccolo riflettore manda la luce sulla carta. Una minuscola pila nascosta nella canna della penna fornisce la necessaria corrente. Come si sa, dello stesso tipo già esistono il bastone col pomo illuminante, e il bastone con accenditoio pei fumatori.

Un vivace discorso di Leone XIII agli ufficiali dell'esercito pontificio.

Per la rivendicazione del potere temporale

I giornali clericali dettero la semplice cronaca del ricevimento degli ufficiali pontifici in Vaticano. Soltanto oggi rilevandolo dalla *Voce della Verità*, riassumono il discorso del Pontefice, improntato, come dice quel giornale, a vigore veramente giovanile, specie quando parla dell'attuale condizione fatta al papato. «Deplorevole errore — disse Leone XIII — è quello del Governo italiano di *credere che tale stato sia duraturo*, mentre esso è una vera persecuzione contro la Chiesa, e le persecuzioni contro Dio e la sua Sposa sono sempre *transitorie*.»

Aggiunse che invano si agita la Framassoneria, insinuatasi in tutte le classi sociali. «Il trionfo della causa del papato — proseguì vibratamente Leone XIII — non può mancare, perchè il Pontefice non dovendo essere suddito altrui, ha diritto alla sua assoluta libertà ed indipendenza, la *quale altrimenti non può essere fondata che sopra il principato civile*.»

Parlando poi più particolarmente dei sentimenti di fedeltà dell'esercito pontificio, disse che tali sentimenti lo nobilitano e lo raccomandano anche innanzi a Dio; che gli ufficiali e militi trapassati vennero certamente rimeritati nell'altra vita per la loro fedeltà.

Ringraziò quindi più particolarmente il reggimento degli zuavi, insieme al loro generale De Charette, per i voti espressi e per la devozione costantemente mantenuta, per l'affermazione rinnovata allo stesso Santo Padre di esser tuttora pronti ad accorrere in sua difesa.

«Anche dal Canadà, dall'Irlanda, dal Belgio, — soggiunse — come dalla Francia e da altrove mi giungono le medesime figliali proposte, alle quali ho corrisposto con i miei ringraziamenti, *sperando che ben presto venga il momento di vedermi nuovamente attorniato da cotanti fedeli e prediletti figliuoli*.»

Accennando alla tristezza ed all'avvilimento presente, disse, secondo avea già detto nella risposta agli auguri dei cardinali, che tali contingenze si augurava debbano presto cessare, rammentando a tale proposito come due volte, dopo l'infausto settembre 1870, trovandosi ai fianchi del suo antecessore Pio IX, nell'assistere alle solenni udienze accordate agli ufficiali dell'esercito pontificio, fosse rimasto colpito per l'ardore spirante da quei volti, ed il cuore gli suggerisce che quei bravi ufficiali *non tarderebbero a rioccuperare i loro posti*.

Ugual fede, uguale ardore ammirasi nei superstiti presenti, che egli dichiarò prediligere come suoi figli e che, come reliquie appunto del bravo esercito, erano a lui tanto più care e preziose.

Dopodichè impartì agli ufficiali la sua apostolica benedizione.

La Nocera restringe lo stomaco dilatato.

Cronaca Provinciale.

Lusevera.

Una pietosa storia d'amore.

In sul tramonto d'una bella giornata del passato novembre m'avviava verso Pradielis. Prima di scendere la collina m'arrestai perplesso a contemplare il magnifico tramonto. Il sole era scomparso dietro quella lunga fila di alture che separa questa valle dalla vallata del Tagliamento. Sopra le dette alture si stendeva una larga striscia del più bel turchino, poi una serie di nuvolette disposte a guisa di squamme di pesce tappezzavano per metà la volta celeste.

Le nuvolette così disposte presentavano una gradazione, una varietà di colori sorprendenti. Il bordo inferiore di esse spiccava d'un rosso vivo di fresco, più su succedeva il croco, il carmino, lo zafferano, alternati con il sereno ch'empiva gl'interstizi; infine il bigio plumbeo svaniva all'estremo lembo di quel mare vagante. Intanto le alte creste del monte Musi, di quelle di Cesariis e di Micottis indorate dagli ultimi raggi del sole, presentavano un particolare contrasto con l'ombra che veniva gradatamente avvolgendo ogni cosa.

La campagna silente, già a mezzo spoglio, la contadina che s'affretta a riporre nel gerlo la provvista per la cena, i brevi rintocchi della campana che chiama i devoti al *rosario*, il giorno che muore formano una scena indimenticabile.

Scossomi dalla contemplazione continuai il cammino: scesi in quattro salti la collina, varcai il ponte sul Torre e m'addentrai in quel labirinto di salici, di stradicciuole che forma il torrente sulla sponda destra, una specie di lama. Uscito di lì, stavo svoltando per entrare in paese, quando mi fermai dinanzi a quella crocetta di ferro posta sul muricciolo all'angolo della via. E perchè quella crocetta lì? — mi domandai. Altre volte l'aveva veduta e m'avea fatto la stessa domanda, ma senza aspettare risposta aveva tirato innanzi.

In quella sera invece, era la sera delle riflessioni, e mutolo dinanzi a quella crocetta stava pensando alla risposta. Mi soccorse in buon punto un vecchione che stava lì presso e che vedutomi sì pensieroso, mi si appressò con buon garbo e mi chiese la cagione che mi teneva così preoccupato e, saputala, troncò le mie fantasticherie, raccontandomi questo caso pietoso.

Quella crocetta, signore, ricorda una giovinetta perita anni or sono nel guardare il torrente. — Presso quella crocetta sorgeva pure un'altra; ma la dimenticanza e l'incuria degli uomini lasciò scomparire ogni traccia.

Essa crocetta ricordava un'altra vittima del Torre, spenta *nel fiore degli anni*, in modo assai tragico.

Una giovinetta *sedicenne*, bella come un'Eva, s'era pazzamente invaghita di un avvenente contrabbandiere. Avvenne che questi una notte, con il carico in ispalla, è inseguito dalle guardie. Ripara nella casa dell'amata. Ma tosto è raggiunto dalle guardie che cercano il fuggitivo e picchiano e minacciano di sfondare la porta se si tarda ad aprire.

Succede un momento di trepidazione, di spavento indescrivibile. La vezzosa fanciulla prende il contrabbando e si cala da una finestra, mentre il padre di lei va ad aprire. Le guardie perquisiscono la casa e, non trovando il contrabbando, si mettono in sospetto. Escono, girano nei d'intorni e scoprono un'ombra che a passi accelerati muove dalla parte del Torre. Affrettano il passo; ma l'ombra ha già raggiunto la sponda e si mette a passare. Le guardie corrono, gridano: ferma! ferma! o sei morto! La fanciulla, o fosse paura o inciampasse nei ciottoli del letto del torrente, vacilla, cade e l'onde coprono con i suoi ultimi singulti ogni cosa.

Nel domani fu estratta cadavere a pochi passi da qui, e il fidanzato, pazzo dal dolore, morì pochi mesi appresso.

Mi licenziai dal buon vecchio con il cuore oppresso, e con un'alta stima per questa infelice eroina che sacrificò se stessa per colui ch'ella amava.

G

Reana del Rojale.

Un furto grosso ed altri minori.

La vigilia di Natale, di notte, mediante scalata, un ladro penetrò nella camera di Don Domenico Venuti e vi rubò alcuni preziosi per lire 200 circa. Per tale furto venne arrestato il pregiudicato Leonardo Pitacco. Infruttuosa per altro riuscì la perquisizione praticata nel suo domicilio. Il Pitacco venne denunciato per altri due furti: uno di lire 18 in danno del medesimo sacerdote Don Venuti; e l'altro di lire 2 in danno di Elisa Marpillero.

Pordenone.

Decesso. — *29 decembre. (B).* — Dopo penosissima malattia lasciava questa valle di lagrime il simpatico quanto bravo giovane *Angelo Toffolon*, che fu per qualche tempo anche corrispondente della *Patria* in mia surrogazione. Da poco tempo era stato nominato segretario della società operaia, alla quale, con la sua svegliata intelligenza poteva portare utili servigi. Aveva avuto la sventura di rimaner orfano giovanissimo, non contando ora che 32 anni. Fu in una parola figlio degno di suo padre, Antonio Toffolon detto Solferino conduttore della omonima Birraria. Al caro e stinto porgo l'estremo vale, ed alla vedova ed ai parenti le mie più sincere condoglianze.

Varmo

Incendio di stalle. Ieri l'altro verso le 2 pom. si sviluppò casualmente a Gradiscutta un incendio nelle stalle di proprietà dei fratelli Scaini Dr Virgilio, Vittorio e Scaini Sebastiano, arrecando un danno ai primi di L. 6000 circa, ed al terzo di L. 2000.

Non accaddero disgrazie.

I proprietari sono tutti coperti d'assicurazione.

Trasaghis.

Cadavere trovato in un burrone. — Era notata la mancanza da casa sua, da alcuni giorni, di certo Danna Paolo di Cavazzo Carnico.

Poi, si cominciò a temere qualche disgrazia, per essersi veduti alcuni oggetti appartenenti al medesimo, dispersi per la montagna.

Ieri l'altro alcuni abitanti di Alesso, portatisi alla ricerca del Danna in seguito, a tale scoperta rinvennero il di lui cadavere in un burrone nella località del Territorio di Alesso, denominata *Soval*.

Si attribuisce la morte a caso accidentale, dovendo il Danna passare per quel posto pericoloso, onde recarsi in montagna per affari.

Ieri, il Pretore di Gemona fu sopraluogo.

Casarsa.

In favore di un medico. Per unanime deliberazione di questo Consiglio comunale, fu accordata al nostro medico condotto dott. Antonio Zatti, una gratificazione di 300 lire per lo zelo dimostrato in occasione della recente infezione difterica, durante la quale si adoperò con ogni mezzo per arrestare il male e salvare i colpiti, tanto che di 83 casi verificatesi, due soli ebbero a soccombere, e anche ciò non sarebbe forse avvenuto se l'opera del medico non fosse stata richiesta troppo tardi.

Cronaca minuta.

(Dai verbali di P. S.)

I vandali — Vennero querelati i pregiudicati fratelli Bergagnini Vincenzo, Angelo, Domenico, Eugenio che per vendetta, a motivo di precedenti rancori, ruppero bicchieri, una bottiglia ed una cassa in danno di Giovanni De Crignis in quel di Arta.

Echi del triste dramma di Venezia.

Narrano i giornali di Venezia:

Le condizioni di salute della Maria Cornalda vanno sempre più migliorando ed i medici non disperano di salvarla. Ieri parlava abbastanza chiaro, malgrado la frattura del mento e lo strappo del labbro inferiore.

Il feritore si trova nell'infermeria delle carceri criminali in condizioni relativamente buone.

Egli rimpiange il fatto commesso, chiede sempre informazioni della Maria; ma è muto sulle cause che lo spinsero al fatto brutale.

Queste cause non si sapranno forse che quando la Maria sarà in istato di poter liberamente parlare.

All'alba del giorno 30 dicembre 1896, dopo lunghissima malattia, cessava di vivere, munito dei conforti religiosi

Minisini Egidio

d'anni 39

di Ospedaletto.

La famiglia ed i parenti, desolati, ne porgono il triste annunzio.

Ospedaletto, 30 dicembre 1896

I funerali seguiranno domani giovedì 31 corr., ad Ospedaletto.

Cronaca Cittadina.

COL 31 DICEMBRE

sarà sospesa la spedizione della ***Patria del Friuli*** *a tutte le Ditte in Provincia, poco conosciute dall'Amministratore, le quali Ditte, malgrado le ripetute* ***Circolari,*** *non avessero ancora saldati i conti dell'abbonamento a tutto dicembre 1896.*

A queste Ditte sarà subito pesentata ***citazion*** *presso il Giudice Conciliatore.*

Istituto filodrammatico T. Ciconi.

Questa sera alle ore 8 ha luogo l'annunciato trattenimento sociale.

Il giro del mondo a piedi.

Il noto viaggiatore nostro comprovinciale della Mattia di S. Quirino, che fu anche compagno del Grandin, ci manda questa lettera:

Ho ricevuto notizia da monsieur Grandin «le marcheur» celebre per le scoperte geografiche nei suoi lunghi ed interessanti viaggi pedestri attorno il mondo. Egli ha pubblicato già due volumi, intitolati: *«À pied! à travers l'Asie Mineure» «À pied! de Paris à Costantinople»*.

Da lui ricevetti un ultimo scritto da Mureaux in data 6 dicembre, col quale mi raccomanda far noto col mezzo del reputato vostro Giornale, il nuovo viaggio pedestre da lui già incominciato da Paris per Belfort - Savoja, visitando la Svizzera, il Tirolo, la Dalmazia, l'Erzegovina, il Montenegro, la Grecia e dopo di che si imbarcherà per Alessandria, percorrendo tutto l'Egitto e l'Arabia.

Scuola e famiglia.

A vantaggio di questa benefica istituzione venerdì venturo al Teatro Minerva col gentile concorso di Società cittadine avrà luogo un grandioso e svariato trattenimento.

Lo scopo eminentemente caritatevole che ispirò la nobile cooperazione delle Società per sempre più migliorare le condizioni economiche della *«Scuola e famiglia»* siamo certi che sarà bastante incentivo per chiamare in folla gli udinesi a coronare di lieto esito la serata.

Scarcerazione.

Con ordinanza del R. Pretore del I Mandamento, dott. Italo Partesotti, furono jeri scarcerati i tre fornai: Della Rossa Angelo fu Antonio ventisettenne, Picco Giovanni di Giovanni diciannovenne e Cucchini Giuseppe fu Antonio ventiquattrenne, arrestati la seconda festa di Natale perchè feritori del prof. cav. Giovanni Vogrig.

Il processo contro di essi avrà luogo quanto prima.

Una lettera che non abbiamo ricevuta.

Stamane trovammo alla Posta una cartolina del nostro corrispondente *Lino* da Suttrio, nella quale dice:

Alla mia relazione aggiungerete: che al banchetto *Lino* invitò i presenti, a nome della stampa amica del lavoro e dell'operaio, a bere alla salute del cav. Federico Marsilio, brindisi che venne accolto da frenetiche ovazioni coll'evviva dato a Federico Marsilio.

Il. che ad incontrare il corteo che si recava a Pesariis, venne una schiera di alunni di quelle scuole colla propria bandiera in testa.»

Evidentemente, si tratta della relazione sulla festa per l'inaugurazione della bandiera della Società operaia di Prato. Senonchè, la lettera (che doveva pervenirci prima di questa cartolina) non l'abbiamo ricevuta ancora.. e forse sarà andata smarrita. Nè ci sarebbe da meravigliarsi — almeno per parte nostra, dopo che vedemmo andare smarrito un pacco di *cinquanta copie* spedito or è un mese circa a Latisana.

Società Alpina Friulana. L'assemblea.

Erano presenti circa 50 soci e presiedeva per la prima volta l'egregio vice-presidente avv. Schiavi, che dimostrò in alto grado la sua abilità nel regger un'assemblea.

Aperta la seduta.

Non senza discussione — segno della vitalità della Società — fu approvato il bilancio preventivo 1897.

Alla voce *abbonamento a periodici* un socio raccomandò di stanziare una somma minore, devolvendo il rimanente a vantaggio dell'acquisto libri, ciò, che provocò ampie spiegazioni da parte della presidenza.

Un altro socio espose le ragioni, per cui desiderava che fosse elevata la somma fissata per la manutenzione dei ricoveri sociali, ecc., meta costante della società; altrove si chiese spiegazioni sulle spese di stampa, ma troppo lungo sarebbe il riferir tutti i discorsi.

Fu rieletto presidente il prof. Marinelli; quanto ai consiglieri, l'assemblea riconfermò la sua fiducia nei signori Barnaba, D'Agostini, Di Caporiacco, Nallino, Picco, Pirona, Rizzani, Volpe; furono rieletti a revisori dei conti i signori Baldissera, Masciadri, Moro. Alle 10 la seduta si sciolse.

Società Operaia.

All'ufficio di collocamento di questa Società, vennero presentate domande per ottenere occupazione — da un macchinista tipografico, sia in tale sua qualità, sia come portiere, inserviente od altro — da uno scrivano, per soppressione di uno studio, rimasto senza occupazione.

All'ufficio della Società si danno analoghe informazioni.

La seconda conferenza presso la sede di questa Società verrà tenuta domenica sera, alle ore venti, dal cav. dott. Giov. Batt. Romano, sul tema: *L'Artiere.*

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 30 dicembre a lire 104.79.

Le voci dei privati.

Le Direzioni di Giornali, allo approssimarsi d'ogni nuovo anno, sogliono promettere ai più o meno benigni e puntuali abbonati, qualche miglioria nella loro effemeride, come sarebbe, un più grande formato del foglio, nuovi *caratteri*, nuove rubriche, nuove appendici, nuovi collaboratori, ecc.

Trovandoci ormai alle porte del *novantasette*, io proporrei che, oltre al miglioramento tipografico già annunciato, venisse in questo Giornale introdotta la variante qui di seguito espressa.

Se un Tizio vuol mettere a parte il Pubblico d'un qualche suo pensamento, i Giornalisti d'ogni paese aprono per lui la solita rubrica: *Voci del Pubblico*, od altra simile frase.

Questo è un malinteso che, secondo me, non merita lasciato passare. Il Tizio, che vorrebbe manifestare un suo desiderio, una sua idea o censura o lagno, ecc., tutt'altro che organo dell'opinione pubblica, non è che un narratore privato; e quindi non havvi ragione che gli altri cittadini sieno tenuti solidarii delle cose più o meno vere o giuste o sensate che da lui si fanno pubblicare.

Perciò la intestazione di uno scritto proveniente da individuo particolare, dovrebbe essere concepita così: *Voci dei privati*, od in altro analogo modo.

I Giornalisti credono forse di esprimersi esattamente con la formula dapprima indicata, in quanto ogni singola persona appartiene al Pubblico e ne forma parte integrante; ma altro è il dire: *Uno del Pubblico,* ed altro è lo abbracciare questo *ente* collettivo nella sua totalità; il quale ente poi potrebbe talvolta lagnarsi dell'arbitrio che si prende la Stampa, chiamandolo in certo modo responsabile degli errori, delle meschinità e delle stranezze imputabili ad un privato qualunque.

Perchè la espressione, *Voci del Pubblico*, fosse bene applicata, converrebbe che l'articolista ottenesse almeno dalla parte più assennata del Pubblico l'approvazione delle sue idee o desideri; delle sue lodi o censure, a seconda dei casi.

Diversamente, questo amatore della pubblicità per suo uso e consumo, lungi dall'essere ascoltato come interprete dei voti e dei giudizii pubblici, lo si deve considerare qual portatore d'una voce isolata, e che il più delle volte grida nel deserto. *F. B.*

Il Cronos

almanacco profumato trovasi in vendita presso i **Sigg. Lang Del Negro** parrucchieri Via Rialto — Udine.

Vecchia ottantenne travolta da un carro.

Verso le dodici e mezza di ieri, un contadino da Porzus (Attimis), certo Giuseppe fu Domenico Piputti cinquantaduenne, svoltando l'angolo di via Aquileia con vicolo d'Arcano con un carro di fieno, urtava e atterrava la venditrice di frutta che stanzia ivi. Fortunatamente, la povera vecchia — Teresa fu Felice Vaccaroni, ottantenne, da Udine — non riportava che lieve ferita alla tempia destra.

Nell'urto rimase danneggiato un carretto a mano, di proprietà della figlia della Vaccaroni.

Il Piputti, in seguito all'intervento di due guardie di città si dichiarò pronto a pagare i danni.

Echi dei fallimenti.

Il Tribunale, con sentenza di jeri, omologava il concordato (sulla base del 20 per cento, garantito dal signor Giovanni Liva di Artegna) nel fallimento della Ditta Massimo Parussini.

Nella sentenza medesima sono negati al fallito i benefici di legge «per la leggerezza con cui affrontò i rischi del commercio, sprovvisto affatto di capitale; e pel disordine in cui tenne la propria amministrazione, omettendo la tenuta dei libri prescritti e riducendosi alla assoluta impotenza economica in appena due anni di gestione.»

Sul gas acetilene al Caffè S. Marco di Cividale.

Nel N. 309 del Giornale la *Patria del Friuli* e precisamente Lunedì 28 corrente, veniva inserito un articolo del vostro corrispondente da Cividale al quale ci permettiamo dare un cenno di risposta.

L'articolo, in data del 27 dice: «Al Caffè S. Marco l'acetilene... non pigliò fuoco per difetto di costruzione e perchè non fu impiantato bene.» Facilissimo che il difetto stia nella vista del corrispondente inquantochè l'acetilene non venne acceso che alla sera del 28 ed è possibile che quel signore corto di vista abbia preso errore ed invece di guardare il caffè S. Marco abbia indirizzato il nervo ottico dalla parte del duomo ed osservato il lumicino ad olio che ivi sta acceso per il S. S. Sacramento.

In quanto poi a deplorare l'accaduto, causa il non aver fatto il lavoro dagli artisti locali, caro signore, i sottoscritti hanno molto lavorato e molto lavorano in questo articolo e sono sicuri del fatto loro, e vi potrebbero mostrare *20* installazioni di gas acetilene che vanno a perfezione con piena soddisfazione dei clienti.

Tanto a maggior schiarimento al suddetto articolo.

Fratelli Giacobbi.

Posta economica

All'avv. Anacleto Girolami — Maniago. A segno di amicizia e grato alla tua collaborazione in questo ed altri miei Giornali, annuisco. Per le spese postali all'estero la rifusione, per un anno, ammonta a lire quindici. Tanti saluti ed augurii. *Aff.mo G.*

Al prof. Guido Fabiani — Milano. Tante grazie pei Versi, che saranno pubblicati nel numero di domani. Fra qualche giorno riceverai quanto ti dissi nell'ultima mia lettera. Corrispondo affettuosissimo ai tuoi auguri. *G.*

Biglietti dispensa visite.

per l'anno 1897 Il Elenco acquirenti Comm. Dabalà e famiglia l. 2 Morpurgo Comm. Elio e famiglia l. 4 Mangilli marc. Fabio l. 2 Dabalà Dr. Giuseppe Preside del R. Liceo l. 1

CORRIERE GIUDIZIARIO

IN TRIBUNALE

Un ladro condannato. — Variola Giuseppe di Pasquale di Bagnarola venne condannato a mesi dieci di reclusione per furto qualificato di lire 20 a danno di Parussini Giuseppe.

Lesioni pagate. — Candelotto Giuseppe di Percotto imputato di lesioni, fu condannato alla reclusione per mesi 3 e giorni 10, ridotti a giorni 10 per l'amnistia; inoltre al pagamento dei danni, alle spese di costituzione di parte civile e del processo.

Cara la mia vacca! — Tomat Giuseppe-Luigi di Giuseppe e Tomat Giuseppe fu Carlo di Zuccola di Cividale, erano imputati di appropriazione indebita per avere venduta una vacca, loro consegnata a soccida. Il primo venne assolto per non provata reità; il secondo fu condannato: a giorni 25 di reclusione, 100 lire di multa, nei danni in L. 200, nella rifusione delle spese di costituzione di parte civile in L. 25, e infine nelle spese del processo.

Gazzettino Commerciale.

Mercato della seta.

Milano, 29. Havvi poco da dire sul mercato serico odierno, il quale assomiglia ai precedenti, tranne forse la constatazione di domande un po' numerose, le quali riflettono specialmente le qualità correnti a risparmio di prezzo.

Le transazioni tuttavia lasciano sempre assai a desiderare causa i scarsi risultati, sia per la mancanza di alcuni generi richiesti, sia per i prezzi bassi che si vogliono pagare.

Il consumo, non avendo bisogni urgenti, di fronte alle attuali differenze di valutazioni, preferisce soprassedere, mentre da parte sua anche la produzione non si mostra favorevole a spingere le vendite nei momenti attuali.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Avviso d'asta.

Il Curatore del fallimento della Ditta G. Jacuzzi commerciante in vini in Udine

rende noto:

che il giorno 4 gennaio 1897 alle ore 10 di mattina ed occorrendo il giorno successivo alla stessa, ora avrà luogo l'asta ai pubblici incanti dei mobili e merci esistenti nel negozio in Udine via Cavour denominato Recapito G. Jacuzzi;

che il giorno 7 gennaio 1897 alle ore 10 di mattina e successivi, avrà luogo l'asta delle merci e mobili di ragione del fallimento stesso, esistenti nello stabilimento commerciale in Udine suburbio Venezia e consistenti in bottame, bottiglie, attrezzi da cantina, mobilia da scrittorio, carri ecc.;

che detti mobili sono descritti nell'inventario giudiziale che può ispezionarsi presso la Cancelleria del Tribunale di Udine e nello studio del Curatore pure in Udine Piazza Vittorio Emanuele Riva del Castello N. 1.

Pubblicazioni.

Piccola collezione "Margherita,,

Il solerte editore Enrico Voghera di Roma ha iniziato la pubblicazione di una nuovissima ed elegantissima raccolta di libri sotto il titolo di *Piccola edizione «Margherita.»*

Sono volumetti del massimo interesse, per il contenuto e per il nome degli autori, e della massima eleganza per il formato e le illustrazioni artistiche che li adornano.

Si tratta di lavori inediti dei più celebri scrittori italiani, illustrati dai migliori artisti.

E' la prima volta che si tenta in Italia una pubblicazione di questo genere, che ricorda quelle famose *Nelumbo* e *Lotus Bleus* di Parigi; e ci pare un vero *tour de force.*

Il dare tali volumi, che alla perfetta eleganza tipografica, alla bontà scrupolosa del testo, uniscono una ricchezza originale di disegni, al prezzo di sole lire una.

Il volume primo della *Piccola Collezione «Margherita»* è del De Amicis ed ha per titolo: *In America.*

Dopo il libro *Sull'Oceano* che narrava le peripezie della traversata dal vecchio al nuovo mondo, e nell'aspettative del famoso *Primo maggio* annunziato al cominciare di ogni anno e di cui ora non si sa più l'epoca della pubblicazione, quel vero mago della prosa italiana che è Edmondo De Amicis dà alla luce alcuni suoi ricordi d'America che, per fatti recenti, sono di un'assoluta attualità.

Il De Amicis ha visitato e percorsa la *Pampa*, egli ha provato come gli stessi esuli il dolore della lontananza della patria sua, egli ha veduto godere e soffrire accompagnando del suo sorriso e delle sue lagrime i godimenti e le sofferenze altrui: e il De Amicis descrive tutto ciò con quell'arte mirabile di cui egli sa così bene servirsi, riuscendo sempre a comunicare al lettore tutti quanti i suoi più intimi sentimenti. Il capitolo di questo libro, che parla delle condizioni dei *Contadini del Plata* è una pagina di scienza sociale, è un pezzo di scultura meravigliosa, è una pittura Michettiana, tanto che può dirsi una delle cose migliori uscite dalla penna dell'autore della *Spagna* e di *Costantinopoli.*

Un grande elogio meritano anche i numerosi disegni con i quali il pittore Gino De Bini ha saputo decorare il testo. Per modo che può dirsi autore, disegnatore ed editore hanno cooperato alla fattura d'un vero gioiello.

Il secondo volume è di Edoardo Scarfoglio ed ha per titolo *Il Cristiano Errante.*

Lo Scarfoglio è certamente uno dei più forti ingegni che uscirono dal gran crogiolo sommarughiano.

L'infaticabile direttore del *Mattino*, che dovunque porta la sua nota passionale e sincera, improntata a una forma d'arte lusinghiera e affascinante, in questo *Cristiano Errante* fa la narrazione libera e vivace di un viaggio all'Harrar, in quel paese ove ora governa sovrano ras Makonnen che fu quello stesso che trovò un poco *ingombrante* l'andata dello Scarfoglio e di forza volle allontanarlo dal paese.

Le avventure che capitarono allo Scarfoglio nella sua traversata fino alla costa sono mirabilmente narrate con arte finissima in questo *Cristiano Errante*, a cui il pittore Terzi di Messina ha aggiunto un incomparabile valore coi suoi disegni, coi suoi acquarelli e con la riproduzione di fotografie che lo stesso autore ebbe la ventura di poter riportare dal continente nero.

A questi due splendidi volumi faranno seguito quanto prima: *La Psicologia del Manichino* di Cesare Pascarella, l'autore dei sonetti romaneschi sulla *Scoperta dell'America*; questo volume del Pascarella avrà una prefazione e sarà illustrato nientemeno che da Gandolin (L. A. Vassallo).

Saranno pubblicati poi: *Le Due Colpe* di G. De Rossi, *Donna Paola* di Matilde Serao, *Una storia inverosimile* di Vittorio Bersezio, *Una notte d'estate* di A. G. Barrili, ecc. ecc.

I nostri rallegramenti e i nostri auguri al bravo coraggioso e intelligente editore romano.

Un milione di ubbriachi!!...

Scrivono da Parigi alla *Sera* di Trieste:

L'ubbriachezza è qui un fatto quasi normale. Il necessario a cento consumatori di altrove, non basta a 8 o 10 di qui.

Alle 7 di mattina si vedono operai che vanno al lavoro barcollando. Alle 8 di sera poi, tutto Parigi è, come diciamo noi «allegro». La strage dell'alcoolismo in Francia, nel Nord e a Parigi, è nota dalla statistica. In questa capitale vi sono *oltre un milione di persone ubbriache al giorno!* Vivono qui oggi non meno di quattrocento mila individui, rovinati dall'abuso dell'*absinthe.* Migliaia e migliaia non hanno raggiunto i venti anni. La prole di tutta questa gente è destinata giovanissima o al camposanto o alla galera... I genitori alcoolici procreano o matti, o tisici, o epilettici, o storpi, o sanguinarii, o altrimenti tutti infelici.

L'«Avanti» sequestrato.

Jermattina venne sequestrato a Roma dagli agenti di Pubblica Sicurezza il nuovo giornale socialista *Avanti* per un articolo di Guglielmo Ferrero relativo all'esercito.

Notizie telegrafiche.

Il flagello indiano - 1494 morti!

Bombay, 29. — La peste bubbonica aumenta; ha invaso i sobborghi. Finora sono 2094 i malati e 1494 i morti. La salute degli europei è tutta via soddisfacente.

Disastro geologico.

Killarney, 29. La Cava di torba di Castleistland spostandosi si avanza sopra una larghezza di un miglio e mezzo verso i laghi di Killarney distruggendo i ponti, le strade e le case coloniche e impedendo il corso dei torrenti, le acque dei quali trasportano cadaveri, bestiame e messerizie. Il disastro ha recato danni considerevoli sopra una estensione di parecchie miglia. La popolazione è in preda a panico.

Killarney è una piccola città dell'Irlanda, provincia di Münster, conta 8000 abitanti.

MONTICCO LUIGI, *gerente responsabile.*

MALATTIE DEGLI OCCHI

DIFETTI DELLA VISTA

Il D.r Gambarotto, che da oltre dieci anni si occupa di oculistica, ed ha seguito un corso di perfezionamento all'estero stabilitosi in Udine dà visita **gratuita ai soli poveri** nella Farmacia Girolami in Via del Monte (Mercato Vecchio) nei giorni di Lunedì, Mercoledì, Venerdì alle ore 11. *Riceve poi le visite particolari dalle due alle quattro* tutti i giorni in Via Mercato Vecchio N. 4 eccettuata, la prima e terza Domenica d'ogni mese, ed i Sabati che le precedono in cui visita gli ammalati dalle 9 alle 10,30

OFFELLERIA

GIUSEPPE TORTORA

Udine, Via Daniele Manin N 4.

Il sottoscritto si pregia avvertire la sua numerosa Clientela, che col giorno di Domenica 13 corr., terrà in pronto i rinomati **Panettoni** *uso Milano, perfettamente confezionati.*

Verso cartolina Vaglia si spediscono in provincia.

GIUSEPPE TORTORA.

SPECIALITÀ

Biscottini ed Amaretti

DELSER

REGALO ADATTATISSIMO

per le prossime feste natalizie e capo d'anno

Si vendono da tutti gli offellieri e droghieri.

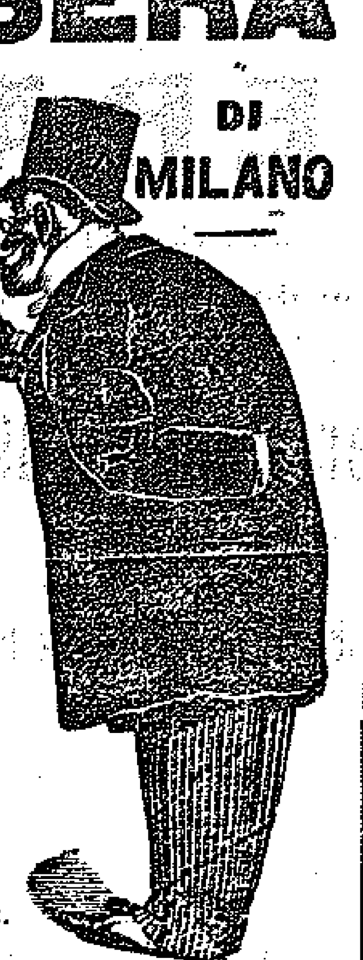
LA SERA

GIORNALE QUOTIDIANO DI MILANO

di grande formato

SPLENDIDI ed UTILISSIMI PREMI AGLI ABBONATI PEL 1897

Leggete l'avviso nella quarta pagina.



COMPAGNIA ANONIMA

d'Assicurazione

Contro i danni d'incendio e rischi accessori

A premio fisso

Fondata e stabilita in Torino nell'anno 1833

Via Maria Vittoria N. 18

PALAZZO PROPRIO

Capitale Versato	L.	1,125,000
Capitale assicurato	»	1,500,000,000
Premi in Portafoglio	»	12,200,000
Sinistri pagati dalla fondazione	»	39,000,000

La Compagnia accorda l'abbuono del 10 0/0 annuo sui prezzi di tariffa per le assicurazioni di durata non minore di anni 5.

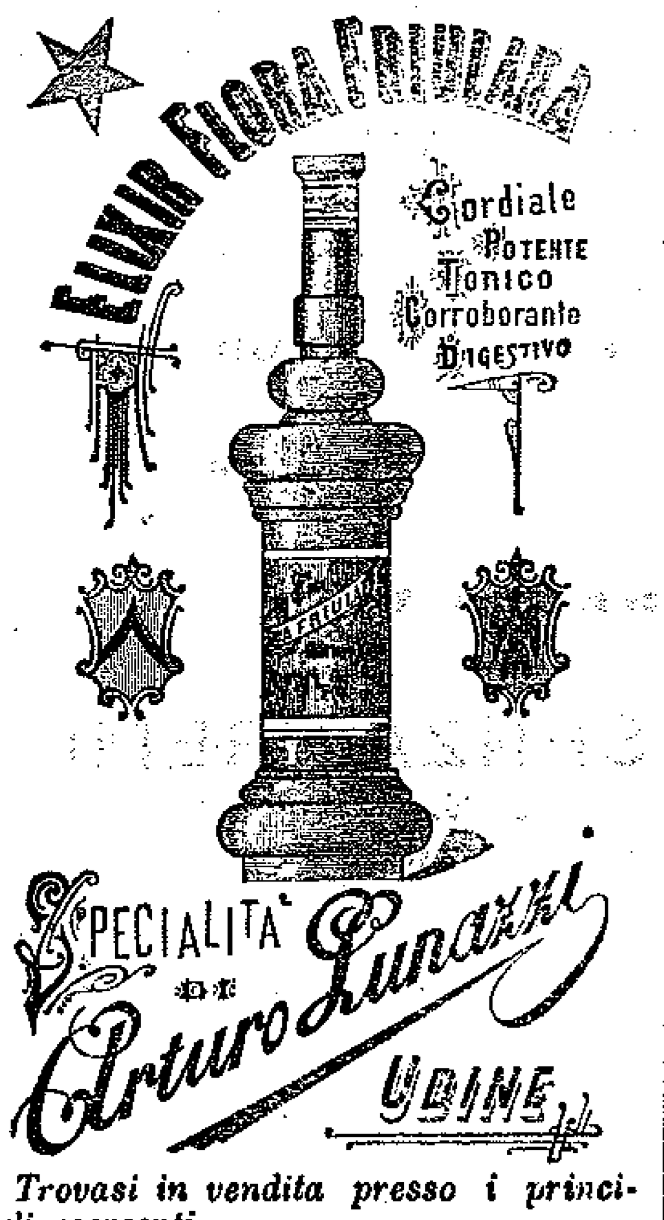
Detto abbuono è del 20 0/0 per le opere Pie, Corporazioni Religiose, Pubbliche Amministrazioni, Chiese etc. etc.

La Compagnia è rappresentata in Udine, e nella Provincia dal S.g. **Alessandro Nimis:** *Piazza V. E. Salita del Castello N. 1.*

PEPTONE DI CARNE

della Compagnia **Liebig**

È fra i più efficaci rimedi dietetici nutritivi e corroboranti per i sofferenti di mali di stomaco.



Trovasi in vendita presso i principali esercenti.

OCCASIONE

Presso la Cappelleria

Franc. D'Agostino

succ. a R. Capoferri

VIA CAVOUR 8

Trovasi uno straordinario assortimento di cappelli e berrette per ogni gusto, provenienti dalle più rinomate fabbriche Inglesi e Nazionali. Qualità assolutamente finissime.

Specialità cappelli Flectar non Frangor.

Prezzi da non temere alcuna concorenza

Visitare la mostra per credere.

AVVISO.

Chi desidera di bere vino puro, sempre fresco, a tipo costante, vada o mandi a prenderlo allo spaccio al minuto della **Cantina Sociale di Strà**, in via Rialto N.o 9 di fronte all'Albergo *Croce di Malta*, Udine.

Il Chirurgo Dentista Americano.

D. A. de Essen

ha trasferito il suo Gabinetto da S. Marcuola, Palazzo Gritti, a Calle del Pestrin, 3473, vicino alla Chiesa S Stefano. *Venezia*

UDINE - **BISUTTI PIETRO** - UDINE

Via Poscolle, 10

ASSORTIMENTO **TAPPETI DI COCCO** NETTAPIEDI

DEPOSITO LASTRE, TERRAGLIE, VETRERIE, PORCELLANE

LUCI DA SPECCHIO - LASTRE COLORATE

LAMPADE d'ogni **FORMA**

DAMIGIANE — BARILI DI VETRO

TURACCIOLI

LETTERE DI VETRO PER RÉCLAME

CORDAGGI

Avviso.

Col giorno 31 corr. si comincia all'offelleria Dorta in Mercatovecchio la confezione dei Krapfen, i quali si troveranno tutti i giorni caldi, le feste alle ore 14 i giorni feriali alle 17.

FRANCESCO COGOLO

callista

Via Grazzano N. 91.

Caffè Restaurant Ferrovia

UDINE.

Oggi Mercoledì 30 dicembre 1896.

MENÙ DEI PIATTI SPECIALI PER LA SERA.

Cucina calda sino alle ore 22.

Tortellini al consumè — Coscia di bue alla casalinga — Petto di vitello al forno con patate alla maitre d'ohtel — Latticini alla lombarda — Zampino di Bologna con crauti — Noce di vitello alla demiglace con salsa madera.

DOLCI.

Bignè alla veneziana — Strudel di mele — Torta di mandorle.

C. Burghart.

Le Vere Pastiglie del Dott. RINALDO MARCHESINI di Roma

da non confondersi con le omonime messe in vendita da alcuni farmacisti di Bologna la cui formola è del tutto diversa

ottennero l'approvazione dei più distinti MEDICI che le consigliarono come rimedio efficacissimo per la pronta guarigione di ogni specie di TOSSE

Concessionario per la fabbricazione e vendita C. BONAVIA e FIGLIO Stabilimento Chimico Farmaceutico — Bologna

Vendonsi in Udine all'ingrosso alle farmacie Fabris e Comessatti ed al dettaglio alle farmacie Bosero, Girolami e Comelli

LA SERA

Giornale quotidiano-Politico-Finanziario-Illustrato

Milano — Via S. Radegonda, N. 10 — Milano

Abbonamenti per l'anno 1897

Gli abbonati di **un anno** dal 1 Gennaio al 31 Dicembre 1897 — Regno L. **24**, ricevono in dono:

UNA magnifica Tovaglia con SEI Tovaglioli da Caffè o da Thè, di finissima tela damascata a colori

(Dimensioni della Tovaglia 1,30×1,30, dei Tovaglioli 35×35).

oppure

preferendolo, riceveranno durante i dodici mesi del loro abbonamento ogni settimana lo splendido giornale illustrato, di 16 pagine:

1. **Il giardino della vita**

più

2. **LA PICCOLA ENCICLOPEDIA POPOLARE DELLA VITA PRATICA**

Volume in 16 a due colonne di oltre 500 pagine con 208 figure e una carta della Colonia Eritrea fuori testo, più

3. **La Guida Commerciale ed Industriale di Milano**

di 350 pagine in 8 grande.

Gli abbonati di **sei mesi** dal 1 Gennaio al 30 Giugno 1897 — Regno L. **12**, ricevono come dono assolutamente gratuito e per tutta la durata del loro abbonamento il Giornale settimanale illustrato

1. **IL GIARDINO DELLA VITA**

ed a loro scelta:

2. **LA PICCOLA ENCICLOPEDIA POPOLARE DELLA VITA PRATICA**

oppure:

La Guida Commerciale ed Industriale di Milano

Gli abbonati di **tre mesi**, dal 1 Gennaio al 31 Marzo 1897 — Regno L. **6**, ricevono in dono assolutamente gratuito e per la durata del loro abbonamento il giornale illustrato settimanale

IL GIARDINO DELLA VITA

ABBONAMENTI SENZA PREMI

Italia — Anno L. 20
» — Semestre » 10

Chiedere all'amministrazione del Giornale LA SERA *di Milano*, N. 10 Via S. Radegonda, *il programma completo e dettagliato degli Abbonamenti pel 1897*

Durante il 1897 LA SERA pubblicherà i seguenti grandi romanzi dei quali si è riservato il diritto esclusivo di riproduzione in Italia:

La gioventù di Tartufe di SIMON BOUBÉE. — ***La Zoppa*** di GIULIO MARY. — ***Per uno sguardo*** di CARLO MÉROUVEL. — ***Terra insanguinata*** di GIACOMO LOZÈRE. — ***Carne a piacere*** di GIULIO GASTYNE. — ***La donna addormentata*** di PIETRO SALES — ***L'amore d'un Clown*** di LUIGI DE SOUDAK. — ***I rubini dell'Avola*** di MARLITT, — ***La burrasca*** di GIULIO GASTYNE. — ***Una seconda moglie*** di FERNANDO LAFARQUE. — ***La Prediletta*** di GIULIO MARY.

Dirigere lettere e vaglia all'Amministrazione del giornale LA SERA Via S. Radegonda, 10.

Hanno diritto ai doni gli abbonati che si rivolgono direttamente all'Amministrazione, oppure a mezzo degli Uffici Postali.

Gabinetto Medico Magnetico

La Sonnambula *Anna* D'*Amico* dà consulti per qualunque malattia e domande d'interessi particolari. I signori che desiderano consultarla per corrispondenza devono scrivere, se per malattia, i principali sintomi del male che soffrono se per domandare di affari dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno L. 5 in lettera raccomandata o cartolina vaglia al prof. *Pietro D'Amico*, via Roma 2 piano secondo, BOLOGNA.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 1.52	6.55	D. 5.—	7.45
O. 4.45	8.50	O. 5.12	10.—
M.* 6.10	9.49	O. 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.20	M. 18.30	23.40
O. 17.30	22.27	M.** 17.31	21.40
D. 20.18	23.5	O. 22.20	3.4

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.5
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.6
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.5

DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
O. 5.45	6.22	O. 8.1	8.40
O. 9.5	9.42	O. 13.5	13.50
O. 19.5	19.47	O. 21.45	22.22

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 3.15	7.30	O. 8.25	11.10
O. 8.01	11.20	O. 9.—	12.55
M. 15.42	19.36	O. 16.40	19.55
O. 17.25	20.41	M. 20.45	1.30

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.51	9.32	M. 6.36	8.59
M. 13.05	15.29	O. 13.02	15.31
O. 17.26	19.36	M. 17.—	19.23

Coincidenze. — Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.49 e 19.52. Da Venezia arrivo alle ore 12.55.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.12	6.43	O. 7.10	7.38
M. 9.05	9.32	M. 9.47	10.15
M. 11.20	11.48	M. 12.15	12.45
O. 15.44	16.16	O. 16.49	17.16
M. 20.10	20.38	O. 20.54	21.22

Orario della tramvia a vapore

UDINE-SAN DANIELE.

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE
R. ➤ 8.15	10.5	7.20	R. A. 9.—
R. A. 11.20	13.10	11.15	S. T. 12.40
R. A. 14.50	16.43	13.50	R. A. 15.35
R. A. 17.15	19.7	17.30	S. T. 18.55

L'antico LEON BIANCO

venne riaperto sotto la direzione del signor **Antonio Canelotto.**

Stallo, camere di alloggio, cucina alla casalinga, vini squisiti dei conti Lovaria di Pavia e Torre di Albana. Prezzi modicissimi.

I provinciali sono avvisati.

Copie **85,000**

CORRIERE DELLA SERA

POLITICO QUOTIDIANO DI MILANO

ANNO XXII 1897

IN MILANO:	Anno L. 18	Sem. L. 9	Trim. L. 4.50
NEL REGNO:	» » 24	» » 12	» » 6.
ESTERO:	» » 40	» » 20	» » 10.

Dono Straordinario agli abbonati annui:

L'Inghilterra, la Scozia e l'Irlanda

Magnifico libro in-8 grande con 494 finissime incis., legato con copertina a colori, di 536 pag. su carta di lusso

(Edizione fuori commercio fatta esclusivamente pei nostri abbonati)

Invece del **LIBRO** si può avere:

Le Confidenze

splendida oleografia di grande formato del rinomato pittore **SORIO**, fatta espressamente pel nostro giornale dal premiato stabilimento *Gualassini* successo a *Borzino*

Dono agli Abbonati semestrali:

ALMANACCO ITALIANO

Piccola enciclopedia popolare della vita pratica

Un volume di circa 500 pagine con incisioni intercalate nel testo, legato in cartoncine, edito dalla Ditta **R. Bemporad e Figlio** di Firenze.

Tutti gli abbonati ricevono in dono ogni settimana

L'ILLUSTRAZIONE POPOLARE

20 pagine riccamente illustrate da disegni d'attualità, di paesi, di ritratti, di opere d'arte.

Gli abbonati annuali debbono aggiungere al prezzo d'abbonamento Centesimi 60 (Estero, L. 1.20) per la spedizione del premio. Gli abbonati semestrali, Centesimi 30 (Estero Cent. 60).

ABBONAMENTI SENZA PREMI:

Milano, **L. 14.** — Provincia, **L. 19.** — Estero, **L. 32.**

Mandare vaglia all'Amministrazione del

CORRIERE DELLA SERA

MILANO — Via Pietro Verri, 14 — MILANO

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Tallottà dei Touristes)

CALLI-INDURIMENTI

della pelle, della pianta dei piedi, delle calcagna e contro i porri. — Effetto garantito.

Esigere su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui in fianco. — Contiene: gomme ammoniaco, galbano, benzoe, aa 20 — idem di Cajenna 150 — Acido spireico crist., idrato potassico aa 4. — Prezzo L. 1.40 al rotolo e L. 1.65 franco per posta.

Vendita: A. Manzoni e C., farm., Milano, via San Paolo, 11 - Roma, via di Pietra, 9.

Trovasi in tutte le farm.

MALATTIE DI PETTO

CHLORPHENOL del DOTT.R PASSERINI

Dichiarato da Celebrità Mediche il migliore dei rimedi per le TOSSI (Laringiti, Bronchiti, Asma, Tisi),

EFFETTO PRONTO-INNOCUITÀ ASSOLUTA-CERTIFICATI MEDICI contro carta da visita

Preparato chimico CARLO RAGNI, dell'Università di Pavia.

L. **6** con apposito **Inalatore** ed istruzioni — L. **5** sensa Inalatore, più centesimi 80 se per posta

DIFFIDARE DI ALTRI CHLORPHÉNOL

Esigere le firme Dott. PASSERINI - C. RAGNI

Concessionaria esclussiva per la vendita **A. MANZONI** e C. Chim. - farm, **MILANO, via S. Paolo, 11 — Roma, via di Pietra, 91.**

In Milano si vende anche presso la Farmacia **Valcamonica e Introzzi,** Corso Vittorio Emanuele.

In GENOVA presso: **Cabella Farmacia - S. Siro Moretta - P. Rossi - Sturlese,** farmacia Centrale.

«Crediamo che allo stato attuale della Scienza, nessun'altra medicazione per le Malattie di Petto possa competere con questa potente Inalazione antisettica, e ne diamo ampia lode al suo inventore.»

Gazzetta degli Ospitali, N. 76, 1892

«*Chlorphenol* del *Dott. Passerini*, preparazione utilissima in molte forme acute e lente dell'apparecchio respiratorio (*bronchiti, asma, tisi*) è destinato certamente ad un successo.»

Corriere Sanitario, N. 26, 1892

In Udine: *Comessatti - Comelli - Minisini - Fabris - De Girolami.*

Caffè Malto Kneipp

A chiunque **acquisterà un pacchetto di 1/2 kilogramma** Caffè Malto Kneipp, **la *Compagnia Italiana del Caffè Malto* offre un bellissimo spillo da signora** (broche), **attaccato al pacchetto stesso.**

Rivolgersi a tutti i principali droghieri.

FRACESCO COGOLO

Specialista per calli

via Grazzano Numero 91.

Udine, 1896. — Tip. Domenico Del Bianco